

# GIORNO&NOTTE

LA PRESENTAZIONE A CORTINA

## Dizionario delle citazioni sbagliate appello scanzonato di Lorenzetto

Alle 18 di domani all'hotel Miramonti l'incontro con il giornalista e scrittore Da Gesù (che non ha mai detto: Lazzaro, alzati e cammina) a Giulio Andreotti

CORTINA. «È un appello, molto scanzonato, alla serietà. Un atto di dolore complessivo, perché poi sono io il primo a sbagliare. Ma questo non significa che ci si debba arrendere, anzi». Con la consueta ironia, Stefano Lorenzetto illustra così il suo ultimo libro «Chi (non) l'ha detto. Dizionario delle citazioni sbagliate» edito da Marsilio (pp. 392, 18 euro), che verrà presentato domani alle 18.00 a Cortina al Miramonti Majestic grand hotel, nel corso della rassegna culturale Cortina Terzo Millennio di Rosanna Raffaelli Ghedina.

Ma da cosa nasce quest'ultima fatica di uno dei più famosi giornalisti italiani? «Sono stufo della faciloneria della mia categoria – spiega – ed è innegabile che le citazioni sbagliate arrivino a chi legge attraverso i giornali. Poi vengono moltiplicate dal web, ma all'origine c'è una antipatica mancanza di controllo delle fonti, una scarsa accuratezza complessiva che alla fine rischia di rendere residuale la nostra professione giornalistica. Chi legge e riscontra questa scarsa qualità del prodotto, che ne mina l'attendibilità, poi scappa».

Errori di ortografia, citazioni sbagliate, indicazioni topografiche lacunose, confusio-



Stefano Lorenzetto, giornalista e scrittore

ne di storie, cariche, nomi e cognomi. Insomma, pochi si prendono la briga di verificare, c'è troppo lassismo. Così Stefano Lorenzetto ha cercato di fare pulizia. E nel suo libro ci racconta che Gesù Cristo non disse mai «Lazzaro, alzati e cammina!». Che l'adagio «A pensar male si fa peccato, ma spesso s'indovina» non è di Giulio Andreotti. Ed ancora «Il fine giustifi-

ca i mezzi» Machiavelli non l'ha scritto da nessuna parte, tantomeno ne Il Principe, il suo trattato politico più famoso.

«Eppure si muove»? Altro che frase di Galileo Galilei pronunciata uscendo dal Tribunale dell'Inquisizione nel 1663: se l'è inventata lo scrittore Giuseppe Baretti, nel 1757, un secolo dopo. «Fatta l'Italia, bisogna fare gli italia-

ni», parola di Massimo D'Aze-glio? Si tratta in effetti della sintesi di un pensiero di Ferdinando Martini e risale al 1896.

Poi non è di Maria Antonietta «Se non hanno più pane, che mangino brioche», ma del filosofo Jean Jacques Rousseau. E, curiosando nella letteratura, Lorenzetto si è accorto che «Elementare, Watson!» non si trova in al-

cun giallo di Arthur Conan Doyle, ma è presente ne «Il caso dell'uomo deforme». Watson dice a Holmes: «Semplice!», e Holmes risponde: «Elementare!».

Stefano Lorenzetto scrive per «Corriere della Sera», «Arbiter» e «L'Arena». È consigliere dell'editore in Marsilio e collaboratore dello «Zingarelli» per la segnalazione di nuove voci e accezioni. Ha ricoperto incarichi di responsabilità in tre quotidiani, firmato su una cinquantina di testate, pubblicato una ventina di libri, vinto i premi Estense, Saint-Vincent e Biagio Agnes. Come autore televisivo ha realizzato «Internet café» per la Rai. È comparso cinque volte nel «Guinness world records» per le sue interviste.

Adesso ha sottoposto ai raggi X detti, non detti e contraddetti, cercando di scoprire, per i più celebri, come e perché si siano diffusi in modo errato. Scrivendo un volume pieno di ironia, una risposta garbata al disordine culturale, un viaggio alla scoperta della disinformazione dilagante, che contiene anche tre indici: quello delle citazioni, quello dei loro presunti autori e quello di tutti i nomi. E, giunto alla seconda edizione in pochi giorni, il libro è già stato corretto. «Perché per quanto si stia attenti, qualcosa scappa sempre, anche se ci si confronta attentamente con le fonti più attendibili. Ma l'importante è perseverare e non stancarsi di correggere», ammette divertito. «Auspico infatti nella prefazione che i miei lettori mi correggessero, lo hanno fatto ed abbiamo provveduto; così la terza edizione del mio libro, che spero arrivi presto in libreria, avrà senza dubbio un errore in meno della seconda».

Stefano Vietina

CALALZO

## Domani alle 19 la lezione di «Yoga al tramonto»

CALALZO. È stato spostata a domani dalle 19 la lezione di «Yoga al tramonto» tenuta da Marinella Lanfrancini che doveva tenersi sabato scorso, ma è stata rinviata per il maltempo. L'evento è stato organizzato dal Gruppo Natura e Sport e il Comune di Calalzo. La serata si svolgerà a Lagole, al Laghetto delle Tose.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente a Marinella telefonando al 328 0650434 ed è necessario per i partecipanti portare abbigliamento comodo, un materassino e un plaid.

Per sabato 3 agosto è previsto il secondo evento dell'edizione 2019 di R-Estate a Calalzo. Alle 19 nella stessa location ci sarà «Walking al tramonto» una lezione di camminata con i bastoncini tenuta dall'istruttore certificato e naturopata Emiliano Bonanni che insegnerà le tecniche di Camminata Nordica per iniziare e prepararsi ad una rigenerante camminata intorno a Lagole. In questo caso i partecipanti devono avere abbigliamento comodo, calzatura da ginnastica o tecnica, bastoncini (l'istruttore in caso di bisogno potrebbe procurare alcune coppie di bastoncini). Per informazioni ci si può rivolgere a Monica cell. 347 1019014. Le manifestazioni si svolgeranno solo meteo permettendo. —

M.B.

NUOVA APERTURA IN PIAZZA PILONI

## Vino in mescita e caffè prelibato Da Bottega Manolli vince la qualità

BELLUNO. Vendita e degustazione. Viaggia sul binario della qualità il nuovo locale aperto in piazza Piloni venerdì: Bottega Manolli, all'angolo del portico che porta al Centro Giovanni XXIII. Un tempo c'era un negozio di materiale elettrico e lampadari, oggi c'è una bottega finemente arredata, dove si possono acquistare e consumare ottimi vini, birre, caffè Galliano. Bandite le bibite gassate, si punta tutto sulla qualità.

Anche per i prodotti in vendita, dalle farine bellunesi al riso di Vercelli, dalla pasta di Gragnano agli affettati dell'azienda di Fabrizio Gazzini di Cesiomaggiore. Nel bando dei freschi ci so-

no anche formaggi del territorio. Sugli scaffali si trovano passate di pomodoro, succhi, confetture, verdure sott'olio, miele, biscotti.

Dietro al banco c'è Mauro Manolli, che insieme a Sara serve i clienti tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle 8 alle 19.30. È lui a preparare i cicchetti, dolci e salati, da accompagnare con calici di vino in mescita o caffè.

Manolli ha 35 anni e grande esperienza nel settore: per 20 anni ha lavorato in diversi bar della città, fino a quando ha deciso di fare il grande salto e aprire un'attività in proprio. «La mia idea è quella di spingere su prodotti di qualità», racconta. «Per il momento del territo-

rio, ma non escluso di ampliare l'offerta. Mi piacciono le sfide e ho scelto piazza Piloni perché è una zona molto viva: non solo per il parcheggio, ma per le attività che hanno aperto, come la libreria che sta funzionando bene».

Nella giornata di apertura c'è stata grande curiosità da parte dei bellunesi e di chi ha seguito il progetto, stando vicino a Mauro e aiutandolo a realizzare il suo sogno. «Quando sono entrato qui la prima volta mi sono subito immaginato il locale», conclude. «Ora sono qui», chiude soddisfatto, prima di correre a servire un altro cliente. —

Alessia Forzin



Gli interni della Bottega Manolli in piazza Piloni, il nuovo locale che ha aperto venerdì

